

ISTITUZIONI VIOLENTATE

Il Consiglio Comunale aperto tenuto martedì 4 novembre sulla scuola e il Decreto Gelmini si è rivelato esattamente per quello che il PD e il Presidente Sarotti volevano fosse:

una manifestazione politica antigovernativa priva di basi di discussione e di argomenti interessanti per la nostra cittadina.

Il PD da una parte e i partiti del governo nazionale dall'altra hanno recitato il loro teatrino, con argomenti forzati e pretestuosi, del tutto slegati dalla realtà figlinese di cui si voleva discutere.

Il Decreto Gelmini, in parte condivisibile ed in parte da riformulare, ha il suo principale limite nel fatto di nascere con presupposti soltanto finanziari, non affrontando i problemi della scuola insieme a chi ci lavora, ma solo guardando a quanto si può risparmiare nella legge finanziaria.

Dall'altra parte il PD e la CGIL vogliono soltanto usare il malcontento del personale scolastico per una battaglia politica anti Berlusconi, forzando al limite del falso certi aspetti del decreto stesso.

L'unica proposta sensata, quella fatta dall'U.D.C. di portare in Consiglio Comunale un Dirigente del C.S.A. regionale o della Direzione Nazionale dell'Istruzione che illustrasse tecnicamente la sostanza dei provvedimenti, non è stata accolta dalla maggioranza ed è caduta nel vuoto.

Ascoltando gli interventi dei relatori e dei sindacalisti presenti si capiva tutto e il contrario di tutto. La Direttrice Didattica diceva che secondo lei non cambiava niente, il sindacalista CGIL diceva che poteva succedere di tutto ma non si sa cosa, l'Assessore Provinciale non diceva nulla in quanto a Figline non succederà nulla.

Siamo delusi sia di questo modo di governare che di questo modo di fare opposizione.

Siamo sicuri che il personale scolastico che ha veramente a cuore l'ambiente in cui opera non si farà strumentalizzare da nessuna di queste due fazioni. La forzatura nel modo di legiferare quale è il decreto Gelmini e il violentare lo strumento del Consiglio Comunale aperto a fini partitici, servono solo ad allontanare ancora di più i cittadini dalle istituzioni.



U.D.C. Figline Valdarno